

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	08/05/2019	12	Confronto sull'alluvione di Giampilieri <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	08/05/2019	21	Gli abeti abbattuti dal maltempo in Friuli rinascono al Teatro greco di Siracusa <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	08/05/2019	22	La sicurezza parte dai banchi di scuola Dall'Asp Ct arriva il quaderno "amico" <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	08/05/2019	22	Al via a Catania il Mese della prevenzione e diagnosi della Sindrome dell'occhio secco <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	08/05/2019	6	Sicilia - Rischio idrogeologico, opere completate entro il 2021 <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	08/05/2019	23	Una sala operativa per le emergenze <i>I.m.</i>	8
UNIONE SARDA	08/05/2019	23	Stato d'allerta contro l'alluvione <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	08/05/2019	33	Procedura per lo stato di calamità <i>Maurizio Locci</i>	10
UNIONE SARDA	08/05/2019	39	Sul ponte di Oloè trent'anni di incuria <i>Fabio Ledda</i>	11
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	08/05/2019	22	Niscemi, aperto presidio dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	07/05/2019	1	Scossa di terremoto al largo di Calabria e Sicilia [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	07/05/2019	1	Terremoto in Sicilia: scossa avvertita dalla popolazione, epicentro a Gangi [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	14
cagliaripad.it	07/05/2019	1	Alluvione, capo Mobile Nuoro: "Provincia non fece manutenzione" <i>Redazione</i>	15
blogsicilia.it	07/05/2019	1	Paura in piazza Garraffello, una palazzina rischia di crollare: intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	16
olbianotizie.it	07/05/2019	1	Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe <i>Redazione</i>	17
sardegnaoggi.it	07/05/2019	1	Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe <i>Redazione</i>	18
cataniaoggi.it	07/05/2019	1	Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe <i>Redazione</i>	19

A dieci anni di distanza da quel catastrofico evento, molti aspetti rimangono ancora insoluti

Confronto sull'alluvione di Giampilieri

Riunione in Comune convocata dall'assessore alla Protezione civile, Minutoli

[Redazione]

A dieci anni di distanza da quel catastrofico evento, molti aspetti rimangono ancora insoluti. Confronto sull'alluvione di Giampilieri. Riunione in Comune convocata dall'assessore alla Protezione civile, Minutoli. MESSINA - Convocata dall'assessore alla Protezione civile Massimiliano Minutoli, si è svolta una riunione per definire le pratiche inerenti l'alluvione di Giampilieri del 2009 e gli aspetti che a oggi rimangono ancora insoluti. Al tavolo tecnico hanno preso parte Bruno Manfrè del Dipartimento regionale della Protezione civile, servizio di Messina; la funzionaria Cettina Napoli, che ha curato gli aspetti relativi all'ex Opcm; rappresentanti dell'Ufficio comunale di Protezione civile; del servizio Patrimonio, Demanio ed Espropriazione che si è occupato delle procedure espropriative inerenti i lavori eseguiti nelle aree interessate e del dipartimento Politiche del Territorio per quanto riguarda gli aspetti di aggiornamento del Pai (Piano per l'assetto idrogeologico). Sono state discusse le varie tematiche legate alle espropriazioni e ai lavori ancora in corso di esecuzione, alle demolizioni degli immobili di cui il Comune ha acquisito il patrimonio tramite elenco trasmesso dal dipartimento regionale di Protezione civile, per i quali bisogna ancora provvedere a verificare le somme necessarie alla loro demolizione. È stato inoltre posto al centro della discussione l'aspetto legato alla riclassificazione delle aree nell'ambito del Pai comunale, di cui si occuperà il geologo Daniele Traviglia. L'incontro è stato importante per definire le prossime mosse: i lavori sono stati aggiornati a martedì prossimo (14 maggio, alle ore 10). -tit_org- Confronto sull'alluvione di Giampilieri

Gli abeti abbattuti dal maltempo in Friuli rinascono al Teatro greco di Siracusa

[Redazione]

SIRACUSA - Gli abeti rossi del Friuli Venezia Giulia, abbattuti dalla tempesta "Vaia" che nell'ottobre 2018 ha colpito anche i boschi del Friuli Venezia Giulia, rinascono sulla scena de "Le Troiane" al 55 Festival del Teatro greco di Siracusa. L'Amministrazione regionale, in collaborazione con il Consorzio Innova Fvg, è infatti presente a Siracusa per allestire la scenografia della tragedia di Euripide, che narra della malasorte delle donne troiane prigioniere, rese schiave e soggiogate dai greci vincitori della guerra di Troia. Il progetto scenico, pensato dall'architetto Stefano Boeri per il Teatro di Siracusa, dove verrà messo in scena lo spettacolo tra il 10 maggio e il 23 giugno, porta in Sicilia molti degli abeti rossi schiantati dalla tempesta, abeti che qui si fondono con un luogo di valore architettonico inestimabile a dare un profondo segnale di rinascita e di riqualificazione. 11 Consorzio Innova Fvg ha individuato le competenze presenti sul territorio regionale, coordinate dal Consorzio dei Boschi Camici nelle attività di recupero del materiale legnoso, cogliendo l'opportunità per la Regione di partecipare ad un evento di grandissimo spessore culturale. - tit_org-

La sicurezza parte dai banchi di scuola Dall' Asp Ct arriva il quaderno "amico"

Si tratta di un pacchetto multimediale per supportare i docenti nei percorsi didattici

[Redazione]

Il progetto, presentato lunedì ad Adrano, partirà negli istituti catanesi e poi nelle altre province. La sicurezza parte dai banchi di scuola. DalTAsp Ct arriva il quaderno "amico". Si tratta di un pacchetto multimediale per supportare i docenti nei percorsi didattici. ADRANO (CT) - Leggi. Guarda. Ascolta. Scrivi. Quattro parole e quattro step per utilizzare al meglio il "Quaderno Operativo" sulla sicurezza destinato ai docenti-formatori e agli studenti. 11 Quaderno, ideato e realizzato grazie all'impegno delle ingegneri Elisa Gerbino e Valeria Vecchio dell'Area Tutela e Sicurezza del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Catania, diretto da Antonio Leonardi, è stato presentato lunedì nell'Aula Magna del I C.D. Sante Giuffrida di Adrano, in occasione del convegno dal titolo "Salute e Sicurezza nelle Scuole: ruoli e responsabilità nell'applicazione del Decreto legislativo 81/08" organizzato con la "Rete Obiettivo Sicurezza". Una mattinata con poche chiacchiere e molti aspetti tecnici durante la quale si sono succeduti, al tavolo dei relatori, esponenti di rilievo nel settore della sicurezza. Oltre allo stesso Leonardi, sono intervenuti il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Giuseppe Verme; il dirigente della Protezione civile, Francesco Impellizzeri; Santo De Luca, resp. U.O. di Controllo e Vigilanza - Spreasal Asp Ct; Salvatore Lizzio e Salvatore Benedetto, resp. U.O. Sicurezza macchine e impianti e U.O. controllo combustione Sia Asp Ct; Maurizio Caltabiano, Rspp Its Pietro Branchina. Fulcro del convegno la sicurezza e si è partiti proprio dall'efficacia di questo nuovo strumento didattico, il Quaderno operativo. Si fa per dire Quaderno, visto che si tratta di un pacchetto multimediale che si propone di supportare i docenti nella progettazione dei percorsi didattici e formativi per gli studenti, offrendo spunti di ricerca alternativi e accattivanti. Video, audio e slide, chiaramente legati ai temi della sicurezza nei luoghi di lavoro, sono i protagonisti di questo Quaderno per la trasmissione di un sapere che deve diventare cultura. Il Quaderno è stato studiato per essere efficace in qualunque disciplina, dall'italiano alla fisica, grazie agli aspetti interattivi che lo contraddistinguono. Sembra strano ma non è difficile trovare, tra i file multimediali, poesie sulla corrente elettrica e sugli altri fattori di rischio e i relativi pericoli, deliziosamente recitate da una insegnante catanese. "Il 15 maggio lanceremo una campagna di diffusione del Quaderno Operativo - spiega. Antonio Leonardi - inviando questo pacchetto alle scuole della provincia di Catania. In tre parole - scarica, prova e commenta - invitiamo i docenti a sperimentarlo con gli studenti e a fornirci una breve scheda di commento in modo da verificare la bontà dello strumento didattico e, nel caso, a migliorarlo. Questo progetto è stato realizzato nel 2018 e premiato, a livello nazionale, con un premio assoluto, dall'inail e dalla Regione Emilia Romagna. Si tratta del premio più importante che c'è in Italia sulla sicurezza sul lavoro. Tramite l'assessorato alla Salute della Regione siciliana e gli Uffici Scolastici lo presenteremo in tutte le nove province per renderlo operativo nel prossimo anno scolastico. La collaborazione tra scuola e Asp è fondamentale per generare comportamenti sicuri e sani negli studenti di oggi che saranno i lavoratori di domani". Loredana Lorena, dirigente scolastico I C.D. Sante Giuffrida di Adrano: "Tra i temi importanti che sono stati affrontati c'è quello dell'obbligatorietà della figura del medico competente nelle scuole indicata nel D.Lgs 81/08. La nostra Rete Obiettivo Sicurezza si è interrogata molto su questo tema e siamo giunti alla conclusione che pur non essendo obbligatorio è bene dotarsi di questa figura nonostante tutti i problemi economici connessi a questa scelta. Il decreto è ottimo, ma lascia troppi campi all'interpretazione del riparto delle competenze tra dirigente scolastico, che è il datore di lavoro, e l'ente proprietario. Un riparto complicato che a volte impedisce di agire in maniera tempestiva. E questo anche se le scuole della Rete Obiettivo Sicurezza è soggetta alla formazione continua sulla sicurezza curata, per noi, da Caltabiano e Fumari della Tré Engineering srl". Francesco Impellizzeri, dirigente Protezione Civile regionale rischio sismico e vulcanico: "Oggi abbiamo parlato di gestione delle emergenze ed evacuazione cercando di consigliare modalità migliorative. Un esempio su tutti che può sembrare una

inezia è che le librerie e gli armadi non vengono fissati alle pareti. Capita nelle scuole e capita a casa. Eppure nell'ultimo evento sismico di dicembre molte suppellettili e mobili sono cadute violentemente a terra e avrebbero potuto provocare danni ben peggiori". Giuseppe Verme, comandante Vigili del Fuoco di Catania: "Encomiabile iniziativa quella di oggi. Noi teniamo moltissimo alle realtà scolastiche perché è qui che si formano le nuove generazioni. Ecco perché è importante questo concetto di sicurezza che viene trasmesso ai ragazzi di oggi che saranno uomini domani".a - 1;:. - -. i ÇÄ à Â&Ué -tit_org- La sicurezza parte dai banchi di scuola Dall Asp Ct arriva il quaderno amico

Al via a Catania il Mese della prevenzione e diagnosi della Sindrome dell'occhio secco

[Redazione]

L'iniziativa si svolge in collaborazione con l'Università dell'Insubria e con il patrocinio di Soi Al via a Catania il Mese della prevenzione e diagnosi della Sindrome dell'occhio secco Oms: patologia "tra i più sottovalutati disturbi della società moderna" CATANIA- Ha preso il via anche a Catania il Mese della Prevenzione e Diagnosi della Sindrome dell'Occhio Secco, promosso dal Centro Italiano Occhio Secco (CIOS), in collaborazione con la Clinica Oculistica dell'Università dell'Insubria di Varese, sotto il patrocinio del Ministero della Salute, della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Società Italiana di Oftalmologia (SIO). Si tratta di una patologia che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito "tra i più sottovalutati disturbi della società moderna" e in Italia colpisce il 90% delle donne in menopausa e il 25% della popolazione over 50. Tra le molte cause vi è il drastico cambiamento delle condizioni climatiche del globo. Le ondate di calore, la siccità ormai quasi perenne, la desertificazione di aree sempre più prossime alla città hanno causato un aumento dell'incidenza della secchezza degli occhi e un peggioramento dei suoi sintomi, come hanno certificato molteplici studi scientifici. L'iniziativa prevede, fino al 14 giugno, visite oculistiche gratuite presso diversi Centri di eccellenza universitari e ospedalieri su tutto il territorio nazionale. A Catania gli interessati potranno recarsi, a partire da lunedì 13 maggio, presso l'Unità Operativa Complessa di Oftalmologia dell'Azienda Ospedaliera Garibaldi - Nesima, in Via Palermo, 636. Per usufruire dello screening è necessario prenotare la visita attraverso il sito www.centroitalianoocchiosecco.it L'equipe di specialisti guidata dal dottor Antonio Marino sarà a disposizione per diagnosticare la presenza della patologia e suggerire le opportune terapie. Fino al 14 giugno visite oculistiche gratuite in diversi centri ospedalieri -tit_org- Al via a Catania il Mese della prevenzione e diagnosi della Sindrome dell'occhio secco

**LE RASSICURAZIONI DI CROCE AL CONFRONTO CON ANCE, CHE SOLLECITA LA VELOCIZZAZIONE DELL' ITER
Sicilia - Rischio idrogeologico, opere completate entro il 2021**

[Redazione]

LE RASSICURAZIONI DI CROCE AL CONFRONTO CON ANCE, CHE SOLLECITA LA VELOCIZZAZIONE DELL'ITER Rischio idrogeologico, opere completate entro il 2021 PALERMO. Le richieste dei Comuni siciliani per interventi contro il rischio idrogeologico ammontano a circa 2 miliardi di euro. Tra Accordo di programma e Patto per la Sicilia ne abbiamo a disposizione un terzo, poco più di 700 milioni, e sono fiducioso circa il raggiungimento dell'obiettivo con la quasi totalità delle opere completate nel 2021. Il resto del fabbisogno, pari a 1,3 miliardi, potrà essere coperto da economie di questo programma e dalle future programmazioni. Alla fine tutto il territorio siciliano potrà essere messo in sicurezza. Lo ha detto Maurizio Croce, soggetto attuatore del commissario di governo contro il dissesto idrogeologico in Sicilia, intervenendo oggi, a Palermo, al confronto con i vertici nazionali e regionali dell'Ance. Ai costruttori Croce ha spiegato che dei interventi dell'Accordo di programma, finanziati dal Ministero dell'Ambiente con 175 milioni, 108 sono ultimati o in fase di gara o di realizzazione per 162 milioni di euro; dei 23 interventi finanziati dalla Regione con 39 milioni, 16 sono ultimati o in fase di gara o di realizzazione. Mancano all'appello solo 18 opere. Progressi significativi anche per il Patto per la Sicilia che conta 237 interventi per 591 milioni. Su 44 progetti già pronti per 121 milioni, 22 sono stati appaltati nel 2018 e oggi sono cantieri aperti - ha riferito Croce - altri 22 sono stati appaltati agli inizi di quest'anno e firmeremo i contratti con le imprese entro il prossimo mese e mezzo, così si apriranno altri cantieri. In questo mese, inoltre, abbiamo posto in gara ulteriori 15 opere. L'Ance Sicilia ha espresso soddisfazione per il grado di avanzamento dei programmi contro il dissesto idrogeologico ma ha anche evidenziato il problema dei tempi delle procedure. L'Associazione ha portato l'esempio della gara per l'intervento sul torrente Mela, bandita cinque mesi fa ma la cui commissione si insedia solo oggi. Il problema - ha replicato Croce - è che alla gestione commissariale non sono stati assegnati poteri in deroga alla normativa vigente, quindi ogni atto deve seguire i tempi della procedura ordinaria. Da parte sua, Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, nell'esprimere soddisfazione per il grado di avanzamento dei programmi contro il dissesto idrogeologico, ha auspicato un ancora più intenso utilizzo dei fondi per le progettazioni e ha chiesto un incontro a Croce per coordinare le iniziative finalizzate alla rapida e capillare diffusione della tecnologia Bim. Anche se - ha aggiunto Cutrone - resta il nodo delle lentezze burocratiche che rendono difficile ogni intervento. Imprese e tecnici devono affrettarsi a specializzarsi nella tecnologia Bim che è ovunque una realtà corrente - ha sottolineato il vicepresidente nazionale dell'Ance Michelangelo Ceraci Chi non lo farà presto resterà tagliato fuori dal mercato. Da parte sua, Croce ha annunciato l'intenzione di sperimentarla in occasione del contratto per la Costa Tirreno 1, un intervento alquanto complesso - ha detto - La tecnologia Bim potrà favorire il coordinamento fra i vari enti coinvolti e sarà il primo banco di prova anche per tecnici e imprese. I DATI RISCHIO IDROGEOLOGICO Le richieste dei Comuni ammontano a 2 miliardi, il plafond è di 700 milioni ACCORDO DI PROGRAMMA Su 119 interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente (175 milioni) 108 sono ultimati o in fase di realizzazione (162 milioni); dei 23 interventi della Regione (39 milioni), 16 ultimati o in fase di gara o di realizzazione PATTO PER LA SICILIA Su 44 progetti (121 milioni)^. 22 appaltati nel 2018 e oggi sono cantieri aperti; altri 22 sono stati appaltati -tit_org-

Capoterra. Dall'associazione 200 mila euro al Comune

Una sala operativa per le emergenze

[l.m.]

Capoterra. Dall'associazione 200 mila euro al Comune Duecentomila euro dalla Protezione civile per creare in paese una sala operativa capace di fronteggiare le emergenze. Con un finanziamento ottenuto dal Comune, presto verrà realizzato un piccolo quartier generale capace, in caso di calamità naturali o incendi, di ospitare gli uomini impegnati nelle operazioni di protezione civile. Il sindaco, Francesco Dessi, spiega come verranno utilizzati i fondi, e dove sorgerà la centrale operativa. Abbiamo pensato che sarebbe proprio il Municipio il luogo adatto per creare questo punto di riferimento per gli uomini impegnati sul campo - spiega - grazie ai fondi stanziati dalla Protezione civile, inoltre, saremo in grado di dotare la centrale operativa di tutte le strumentazioni necessarie ad affrontare ogni tipo di emergenza. Alluvioni che ormai si ripresentano con maggiore frequenza rispetto al passato, la Strada statale 195 che negli ultimi mesi ha più volte tagliato fuori i residenti della costa sud occidentale: la centrale operativa di protezione civile servirà a fronteggiare anche il problema della viabilità. In un paese come Capoterra, che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con diverse calamità dice Dessi - un punto di coordinamento dei soccorsi si rivelerà molto utile, (i. m.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sestu. Volontari e squadre del soccorso simuleranno rischi e pericoli

Stato d'allerta contro l'alluvione

Imponente esercitazione di protezione civile nelle zone difficili

[Redazione]

Sestu. Volontari e squadre del soccorso simuleranno rischi e pericoli Stato d'allerta contro l'alluvione Imponente esercitazione di protezione civile nelle zone difficili Decine di volontari impegnati, ambulanze e mezzi di soccorso, strade chiuse e centri di raccolta per i cittadini in fuga dalla furia dell'acqua. Questo venerdì, per la prima volta nella storia di Sestu, alcune zone della città simuleranno lo stato d'allerta e gli allagamenti, simili a quelli tragici che nel 2008 costarono la vita al pensionato Mariano Spiga, travolto e ucciso dalla furia del rio Durci. Piano di protezione civile Durerà ore l'esercitazione di protezione civile organizzata dal Comune per simulare i rischi provocati dal rio Su Pardu, un torrente-fantasma di cui per anni in tanti si erano dimenticati. Nei terreni a rischio si era arrivati a ipotizzare aree di espansione residenziale per 5 mila nuovi abitanti, ma poi gli esperti hanno bloccato tutto. Nel 2017 spiega la sindaca Paola Secci - ci siamo dotati del Piano di protezione civile e, per la prima volta, di un Centro operativo comunale (il Coc) formato da funzionari comunali esperti nelle diverse aree d'intervento in caso di calamità e allerta. Venerdì, grazie ai poteri a sua disposizione, la prima cittadina attiverà l'emergenza del Coc e dirigerà gli interventi di polizia locale, barracelli, volontari e unità di soccorso. La zona a rischio La zona del territorio individuata è quella compresa tra il corso Italia, via Bologna e l'area di Su Pardu, prosegue la sindaca che ha tenuto per sé le deleghe di Protezione civile, è ritenuta inondabile per effetto di una falda acquifera sotterranea che, in caso di precipitazioni costanti e copiose, si ingrossa creando importanti allagamenti. Si tratta del rio fantasma, presente nella memoria degli anziani, ma poi sparito dal Piano di assetto idrogeologico della Regione sino agli allagamenti del 2008. Ora - dopo una serie di studi - alcune zone sono state classificate col massimo livello di rischio per la vita delle persone (ÍÖ). L'esercitazione Le prime simulazioni d'allerta scatteranno alle 8 di venerdì e proseguiranno sino alle 16 (già diramata l'ordinanza di chiusura del traffico). Domani, invece, sarà già convocata l'unità di rischio Coc. Vogliamo testare i punti di forza e di debolezza del sistema, prosegue la prima cittadina, così da apportare le opportune correzioni. Invitiamo la popolazione a stare tranquilla e, qualora fosse necessario, a collaborare con gli uomini impegnati nell'esercitazione. Le fasi del piano Una cinquantina gli uomini impegnati, con mezzi e attrezzature. Sono previsti tre livelli di attivazione degli stati d'allerta, conclude Paola Secci: Dalla valutazione delle condizioni meteo sino all'evento in corso. Il piano prevede di mettere in sicurezza persone e cose, sino all'ultima fase di emergenza che riguarda l'allerta rossa e la verifica dei danni. Francesco Pinna RIPRODUZIONE RISERVATA LA TRAGEDIA Una scena della drammatica alluvione del 2008 -tit_org- Statoallerta controalluvione

Procedura per lo stato di calamità

[Maurizio Locci]

La conta è fatta. Ancora qualche dettaglio, ma il più dei danni è ormai stimato. E alla giunta comunale di Nuxis, guidata dal sindaco Pier Andrea Deias, non è restato altro che approvare la dichiarazione di calamità naturale nella speranza che la Regione faccia la sua parte rifondendo Comune e privati dei tanti danni e sfracelli provocati dal levante abbattutosi su Nuxis e il resto del Sulcis non più di due settimane fa. Conclusa la stima di massima, ecco avviato l'iter per il riconoscimento dei danni. NUXIS Disastri che le fortissime folate di vento, tra il 19 e il 22 aprile, hanno provocato ovunque a Nuxis. Il passaggio del levante, rinforzato dal passaggio attraverso le montagne (con raffiche anche oltre i 100 chilometri orari), ha infatti provocato la caduta di decine di alberi, il crollo di recinzioni, balconi e coperture, danneggiato - ha sottolineato il primo cittadino tetti e delvolto tegole, abbattuto numerosi pali dell'illuminazione pubblica, della rete elettrica e telefonica sia negli stabili comunali che privati. E che hanno impegnato per alcuni giorni gli operai di Comune, Anas e Forestas e i vigili del fuoco con decine di interventi. Danni così ingenti che al Comune non è rimasto altro che dichiarare lo stato di calamità. Maurizio Locci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sul ponte di Oloè trent'anni di incuria

Fabrizio Mustaro, ex capo della Mobile: nessuna manutenzione dal 1981

[Fabio Ledda]

Nuoro. Il processo per la terribile alluvione del 2013 in cui morì il poliziotto Luca Tan. Sul ponte di Oloè trent'anni di incuria Fabrizio Mustaro, ex capo della Mobile: nessuna manutenzione dal 1981 Il cedimento del ponte di Oloè, che il 18 novembre del 2013 costò la vita al capo pattuglia della polizia Luca Tanzi, parte da lontano. Forse, quel giorno, il ciclone Cleopatra è stata la causa scatenante, la goccia che ha fatto traboccare il vaso con lo svuotamento delle gabbionate che lasciarono nudo il manto stradale. Dal 1981 sul ponte non veniva fatto nessun tipo di manutenzione ne ordinaria ne straordinaria. A sostenerlo ieri, davanti al Tribunale di Nuoro, è stato Fabrizio Mustaro, dirigente di Polizia e all'epoca dei fatti capo della Squadra mobile di Nuoro che condusse le indagini. L'inchiesta ha portato davanti al giudice, a rispondere a vario titolo delle morti del poliziotto Luca Tanzi e di Maria Lucia Fraghì, pensionata morta a Torpe, 58 tra dirigenti, tecnici e amministratori. Mistero sulla telefonata Rimane per ora fuori dal processo la telefonata intercorsa quella sera del 18 novembre 2013, prima della tragedia, tra la sala operativa del 118, la pattuglia guidata da Tanzi e l'ambulanza che poi venne scortata dagli agenti. Una telefonata su cui il giudice Giorgio Cannas non ha sciolto la riserva. Il pm Emanuela Porcu aveva chiesto di far entrare quella registrazione nel processo dopo averla rinvenuta tra le migliaia di documenti del caso, perché trasmessale ad aprile dalla Questura. Mustaro ieri ha spiegato: Abbiamo acquisito migliaia di documenti sempre su incarico della Procura, e su autorizzazione della stessa gli atti rimanevano in Questura a disposizione dei periti. Le carte Mustaro ha parlato anche del piano di Protezione civile provinciale: Non esisteva, così come quelli di Oliena e Orgosolo. Ma non ha saputo riferire sul piano speditivo della Provincia acquisito agli atti. E sulla sala d'emergenza della Provincia ha detto: Se fosse stato in funzione il comitato di emergenza si sarebbe dovuto insediare lì e non in Prefettura. Poi ha parlato della cartografia Gis, con una carta tematica delle fasce fluviali del Pai che rivelava come la parte del ponte di Oloè con i colori evidenziava l'elevato rischio alluvioni con frequenza di 50 anni. E guarda caso - ha detto - dopo il crollo del 1951, si un altro cinquant'anni dopo. Ancora una volta si è parlato delle sbarre previste per chiudere la strada che una delibera provinciale del 1968 imponeva per il rischio allagamento della provinciale 46 quando la diga di Pedra 'e Othoni superava i 115 metri. Quel giorno la diga raggiunse 112,83 metri. Sollecitato dall'avvocato Salvatore Murru, Mustaro ha aggiunto: Oloè è a 122 metri sul livello del mare. La tracimazione a Torpe Sul fronte dell'invaso Maccherronis, ieri è stato sentito il guardiano della diga, Antonio Manca, in servizio dal 2006. La diga - ha spiegato tracimava a 42 metri. Il 18 novembre iniziò alle 17.30. Lavoro lì dal 2006, non avevo mai visto nulla di simile, ha raccontato spiegando che al le 18 i carabinieri andarono a verificare la situazione. Il compito del guardiano era quello di riferire all'ingegnere i livelli dell'invaso e la situazione. Fabio Ledda RIPRODUZIONE RISERVATA TRAGEDIA Novembre il giorno della devastante alluvione del 2013 2 Le vittime del ciclone Cleopatra nel Nuorese: il poliziotto Luca Tanzi, deceduto nel crollo del ponte di Oloè, e la pensionata Maria Frìgotini, morta nella sua casa di Torpe IN AULA Fabrizio Mustaro, dirigente deLLa polizia, durante L'udienza di ieri di fronte all'avvocato Andrea Gaddari -tit_org- Sul ponte di Oloè trent anni di incuria

Niscemi, aperto presidio dei vigili del fuoco

[Redazione]

Ieri mattina cerimonia di inaugurazione Niscemi, aperto presidio dei vigili del fuoco. La sede è in contrada Piano Mangione, in locali del mercato ortofrutticolo NISCEMI Riapre, dopo quasi due anni di chiusura, il distaccamento dei vigili del Fuoco a Niscemi. La sede è in contrada Piano Mangione, in alcuni locali del mercato ortofrutticolo, adeguati per consentire un servizio efficiente di soccorso in caso di incendio. Si tratta di un avvenimento importante per il terzo centro demograficamente più popolato della provincia nissena, dove si avverte la necessità di un presidio che dia sicurezza e pronto intervento per spegnere le fiamme sia in abitazioni private come pure nella vasta riserva orientata della Sughereta. La riserva, soprattutto nei mesi estivi, è soggetta a roghi, talvolta di grosse proporzioni, che rischiano di compromettere uno degli ultimi lembi incontaminati della macchia mediterranea nella nostra Isola. Gli interventi tempestivi dei pompieri volontari locali potrà sicuramente limitarne di molto i danni. Dal 2006, anno della sua prima apertura, il distaccamento ha eseguito dai 500 ai 600 interventi l'anno. La cerimonia del taglio del nastro è stata celebrata ieri mattina alla presenza delle massime autorità provinciali e regionali dei vigili del Fuoco. Il sindaco Massimiliano Conti ha fatto da padrone di casa accogliendo i numerosi ospiti: il prefetto Cosima Di Stani; il suo vice Massimo Signorelli; il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Gianfranco Scarciotta; il direttore regionale del Corpo, Gaetano Vallefuoco; il Capo del distaccamento volontario della città, Franco Cummaudo; e i 18 Vigili del fuoco del personale discontinuo che si sono resi disponibili a prestare servizio nel distaccamento volontario. Presenti per l'Arma dei Carabinieri il Comandante provinciale Baldassarre Daidone, il comandante del Reparto territoriale di Gela Antonio De Rosa, il comandante della locale stazione Salvatore Tigano, il vice commissario di Ps Vincenzo Spinello, il Commissario Filippo Gentile della Polizia municipale e rappresentanti delle associazioni di volontariato. Il distaccamento riprende la sua attività dopo 22 mesi dalla chiusura, determinata dal passaggio del personale volontario in quello discontinuo e che ora si è reso disponibile ad essere impiegato di nuovo in questa sede, per dare man forte al personale che sta attualmente frequentando il corso di formazione che si concluderà il prossimo mese di giugno, proprio in tempo per assicurare gli interventi necessari nel caso di improvvisi incendi estivi in tutto il territorio comunale. (*SF*) Vigili del fuoco. Un momento della inaugurazione -tit_org-

Scossa di terremoto al largo di Calabria e Sicilia [DATI e MAPPE]

[Redazione]

Un terremoto magnitudo ML 3.0 si è verificato al largo della costa calabrese e siciliana alle 04:40:50 ad una profondità di 40 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

Terremoto in Sicilia: scossa avvertita dalla popolazione, epicentro a Gangi [DATI e MAPPE]

[Redazione]

Un terremoto si è verificato a 4 km nord da Gangi (Palermo). L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-RomaA cura di Filomena Fotia 7 Maggio 2019 10:29PreviousNext1 / 3Un terremoto magnitudo ML 3.3 si è verificato a 4 km nord da Gangi (Palermo) alle 10:09:22 ad una profondità di 5 km.L evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

Alluvione, capo Mobile Nuoro: "Provincia non fece manutenzione"

[Redazione]

Deposizione fiume in tribunale a Nuoro al processo per l'alluvione del 18 novembre 2013 dell'allora capo della Squadra Mobile di Nuoro Fabrizio Mustaro. Da Ansa News-7 Maggio 2019 [2c96c8807f152b0d3afcccb66e375a22] Deposizione fiume in tribunale a Nuoro al processo per alluvione del 18 novembre 2013 che provocò morti e ingenti danni, dell'allora capo della Squadra Mobile di Nuoro Fabrizio Mustaro. Il dirigente ha ricostruito i momenti di quella tragica sera quando l'agente di Polizia Luca Tanzi, in servizio discosta a un'ambulanza sulla Sp 46 Oliena-Dorgali, perse la vita per il crollo del ponte di Oloè che inghiottì l'auto su cui viaggiava con altri tre colleghi, rimasti feriti. Luca aveva già smontato dal lavoro, ricevette ordine dalla sala operativa della Protezione civile presso la Prefettura di Nuoro di prestare soccorso come scorta a un'ambulanza sulla Oliena-Dorgali, ha spiegato Mustaro alle Pm Emanuela Porcu e Ilaria Bradamante che lo hanno sottoposto all'esame in aula davanti al giudice monocratico Giorgio Cannas. Al centro della deposizione un punto oscuro mai chiarito del processo: il perché la pattuglia comandata da Luca Tanzi sia transitata sulla Sp 46 nonostante la strada fosse stata transennata dalla Polizia Municipale di Oliena: La carreggiata era stata transennata per metà o poco più ha spiegato Mustaro e non era operativo il passaggio a livello che in quelle condizioni climatiche avrebbe dovuto sbarrare il passaggio sul ponte. Il dirigente della Polizia ha poi chiamato in causa la Provincia di Nuoro sulla mancata manutenzione della strada e il Consorzio di Bonifica e Enas sulla pulizia dell'alveo del fiume Cedrino e sulla gestione della diga di Preda e Othoni: Bisogna accertare la responsabilità della Provincia per la mancata manutenzione sia ordinaria che straordinaria della strada: i lavori non si facevano dai primi anni 80 nonostante le sollecitazioni del Genio civile. Se quei lavori fossero stati fatti il ponte non avrebbe ceduto. Inoltre non sono state fatte le pulizie sull'alveo del Cedrino e non è stata gestita la situazione della diga. Oggi è stato sentito anche il secondo teste dell'udienza, Antonio Manca, il guardiano della diga di Maccheronis a Torpé, che quel giorno esondò intrappolando in casa e uccidendo anziana di 88 anni Maria Frigiolini. In quelle ore ero sempre in contatto con i miei superiori del Consorzio di Bonifica ha detto mantenendo la tesi dell'acqua che si è abbattuta in poche ore ha provocato un evento mostruoso difficile da controllare. La prossima udienza del processo che vede sul banco degli imputati 61 persone tra dirigenti e amministratori di enti locali e rappresentanti di imprese private è fissata per il 11 giugno.

Paura in piazza Garraffello, una palazzina rischia di crollare: intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

Paura nel centro storico di Palermo. Una palazzina pericolante in piazza Garraffello a Palermo rischia di crollare. I vigili del fuoco e i tecnici comunali stanno transennando una parte della piazza visto che la costruzione disabitata rischia di crollare. La richiesta di intervento ai pompieri è arrivata da alcuni residenti preoccupati per le condizioni precarie di alcune parti dell'edificio ormai malconce da tempo. La palazzina si trova al numero 5. In questi giorni di maltempo il crollo di un palazzo in corso Vittorio Emanuele è venuto giù ferendo al volto una ragazza di 25 anni. I vigili urbani hanno denunciato i condomini. Crolla di schianto il balcone di una palazzina, paura e sgombero in via Roccazzo a Palermo (FOTO) Crolla la facciata di una palazzina a Monreale, tanta paura in via Umberto Primo Palazzina crollata al Capo, intervento dei vigili del fuoco (FOTO) Crolla palazzina a Ballarò a Palermo, intervento dei vigili del fuoco (VIDEO) (FOTO) Cornicione crollato in corso Vittorio Emanuele, ferita una ragazza di 25 anni (FOTO)

Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe

[Redazione]

07/05/2019 15:09AdnKronos@AdnkronosAdnKronosVenezia, 7 mag. (AdnKronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato cessata la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe sulle Dolomiti e le Prealpi venete. La situazione attuale indica che la neve recente è in assestamento e consolidamento a tutte le quote, con processi di fusione accelerati nel fondo valle prealpini e dolomitici. Il pericolo valanghe, oltre il limite del bosco recita il bollettino emesso - è 3 marcato sulle Dolomiti e 2 moderato sulle Prealpi. I distacchi spontanei, in esaurimento, sono possibili nelle ore pomeridiane e serali. I distacchi provocati sono ancora facilmente innescabili. Secondo le previsioni, il manto nevoso continuerà la sua fase di fusione e consolidamento, specie alle quote medio basse. In montagna, singole valanghe potranno interessare marginalmente la viabilità in alta quota. Il temporaneo peggioramento del tempo, previsto fra mercoledì e giovedì, non dovrebbe determinare sostanziali modifiche del pericolo valanghe.

Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe

[Redazione]

[INS::INS]Venezia, 7 mag. (AdnKronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato cessata la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe sulle Dolomiti e le Prealpi venete. La situazione attuale indica che la neve recente in assestamento e consolidamento a tutte le quote, con processi di fusione accelerati nel fondovalle prealpini e dolomitici. Il pericolo valanghe, oltre il limite del bosco, recita il bollettino emesso - 3? marcato sulle Dolomiti e 2? moderato sulle Prealpi. I distacchi spontanei, in esaurimento, sono possibili nelle ore pomeridiane e serali. I distacchi provocati sono ancora facilmente innescabili. Secondo le previsioni, il manto nevoso continuerà la sua fase di fusione e consolidamento, specie alle quote medio basse. In montagna, singole valanghe potranno interessare marginalmente la viabilità in alta quota. Il temporaneo peggioramento del tempo, previsto fra mercoledì e giovedì, non dovrebbe determinare sostanziali modifiche del pericolo valanghe. Ultimo aggiornamento: 07-05-2019 15:09

Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe

I Fatti di Catania e provincia, senza interpretazioni.

[Redazione]

I Fatti di Catania e provincia, senza interpretazioni.--PARTIAL--